



MUTUI

NO PORTABILITÀ ■ Solo in pochi sono riusciti a trasferire il mutuo ad un'altra banca con condizioni migliori. L'accordo sulla rinegoziazione dei tassi e la norma sul tetto agli interessi per i mutui variabili hanno stravolto la norma.

banco vendibili nelle parafarmacie, l'eliminazione dell'obbligo di presenza di un farmacista nei punti di vendita alternativi. Il tutto a fronte di una riduzione del prezzo del 20 e del 30%.

PORTABILITÀ MUTUI

Era stato uno dei provvedimenti più apprezzati da parte dei consumatori. Solo in pochi però nel 2008 avevano ottenuto un risparmio effettivo riuscendo a trasferire il mutuo ad un'altra banca con condizioni migliori. Sia l'accordo con Abi, voluto da Tremonti, sulla rinegoziazione dei tassi, sia la recente norma sul tetto agli interessi solo per i mutui variabili, hanno stravolto la norma.

BENZINAI

È il nuovo business del momento per la grande distribuzione che sta piazzando una serie di distributori con prezzi scontati. Di fatto ci si è opposti anche a questo. Oggi chi vuole aprire un distributore sarà obbligato per legge a installare anche una pompa per il metano o il gpl. Lo stesso obbligo non c'è per i benzinai già esistenti. Il che costringe il nuovo entrante a investimenti più alti e all'assunzione di personale (per sorvegliare il distributore di gas).

CLASS ACTION

È stata riformata la settimana scorsa. Riducendone la portata. Non si

dà la possibilità alle associazioni di agire, impone al singolo consumatore di portare la documentazione in tribunale (paralizzandoli), impone una sanzione nei confronti del consumatore nel caso in cui non sia riconosciuta la class action e non prevede retroattività. Alitalia ringrazia.

LIBERE PROFESSIONI

È tuttora in discussione. Ci sono state forti pressioni da parte di alcune associazioni (avvocati, notai) per azzerare le norme su pubblicità, tariffe e società tra professionisti.

L'OCCASIONE

L'operazione del precedente governo rendeva tutto più trasparente per i cittadini. Soprattutto sui servizi principali. Per ridurre costi. Dalle banche, ai notai, ai taxi.

AUTHORITY

È in atto il tentativo di ricondurre sotto il controllo del governo alcune competenze dell'Authority per l'Energia, si sottrarre poteri all'Antitrust, la soppressione di istituti di controllo come il Commissario Anticontraffazione e il Commissario Antiracket. Alla faccia del libero Mercato. ❖

TRASPORTO

CONTRATTO DI SERVIZIO ■ Nei trasporti pubblici locali su rotaia torna il contratto di servizio. Per i prossimi 12 anni ogni regione potrà scegliere senza gara a chi affidare il trasporto su rotaia. Multe irrisorie per i disservizi.

LA GRANDE RESTAURAZIONE CONTRO I CITTADINI

Stefano Fassina

WWW.STEFANOFASSINA.IT

Insieme alla Grande Recessione globale, c'è la Grande Restaurazione italiana. Con emendamenti chirurgici, portati avanti da mesi, introdotti sottobanco, ma rivendicati ad alta voce nelle assemblee dei diretti interessati, il Governo Berlusconi smonta le principali riforme per la concorrenza realizzate nella scorsa legislatura su input di Bersani: dalla class action, resa impossibile per l'esclusione delle associazioni dei consumatori, alle para-farmacie costrette alla chiusura; dalle professioni riportate fuori da una primissima regolazione di mercato, alle Authority di controllo assoggettate ai poteri di nomina della maggioranza parlamentare; dalle assicurazioni ri-autorizzate all'utilizzo dell'agente monomandatario, alle banche «liberate» dall'onere della portabilità dei mutui. Alla faccia di Robin Hood.

In sostanza, la destra «mette le

mani nelle tasche degli italiani» e compromette le prospettive di crescita economica del Paese e di occupazione e mobilità sociale per i giovani: un recente studio Banca d'Italia quantifica, per l'Italia, l'effetto a regime delle riforme pro-concorrenza nei servizi in un salto del Pil di 11 punti percentuali, un aumento dei salari reali del 12% e un incremento dell'occupazione di oltre 2 milioni di unità.

Con l'ideologia mille-usi dell'anti-mercato, la destra copre gli interventi a favore dei più forti interessi corporativi, anzi, approfitta della crisi per realizzare il suo programma fondamentale di sempre: proteggere le rendite e scaricare sul lavoro, sui diritti e sulle retribuzioni, l'aggiustamento strutturale necessario a dare competitività alle imprese italiane. I lavoratori e le lavoratrici vengono colpiti due volte: come cittadini-lavoratori e come cittadini-consumatori. Perdono potere d'acquisto, diritti ed opportunità. Altro che PdL. È il PdR: Partito delle Rendite! ❖